

Lungo la Francigena ... tra Siena e Firenze (Toscana): la "quasi città" di Poggio Bonizio tra XII e inizi XIV secolo

jsl

di Cristina Menghini
Università degli Studi di Siena, cristinamenghini@yahoo.it



Campagne di scavo 1993 - 2009



Campagne di scavo 2017 - 2019

Il parco della fortezza medicea di Poggio Imperiale di Poggio Imperiale, situato a Poggibonsi (SI) sulla sommità dell'omonima collina, a circa 200 metri sul livello del mare, si estende su quasi 12 ettari ed è circondato dalla fortificazione cinquecentesca voluta da Lorenzo de' Medici e progettata da Giuliano da Sangallo, recentemente restaurata. Tra gli anni Novanta e Duemila, l'Università di Siena ha condotto scavi archeologici sotto la direzione di Riccardo Francovich e di Marco Valenti. Dopo una pausa di 15 anni, le indagini sono riprese nel 2017 e si sono concluse nel 2019.

I risultati delle intense attività sul campo hanno portato alla luce una storia molto più articolata rispetto a quella tramandata dalle fonti, e, soprattutto, una storia più antica, risalente al V-VI secolo. In particolare, in questa sede ci concentreremo sulla fase bassomedievale, che va dalla fondazione della "quasi città" di *Podium Bonizii* nel 1155 ad opera del conte Guido Guerra, fino al suo abbandono agli inizi del XIV secolo, dopo una breve ripresa sotto l'Imperatore Arrigo VII.

La crescita esponenziale di Poggio Bonizio tra la fine del XII e l'inizio del XIII secolo comportò una significativa espansione urbanistica, con la creazione di un borgo esterno suddiviso in almeno quattro contrade. Le indagini archeologiche hanno mostrato rilevanti modifiche nel tessuto urbano, in particolare nella riorganizzazione degli spazi abitativi. All'inizio del XIII secolo, la popolazione di Poggio Bonizio era compresa tra i 5000 e i 7000 abitanti, distribuiti su un'area di 12 ettari. L'incremento demografico e la crescente domanda edilizia comportarono una ristrutturazione dell'impianto urbano, con la creazione di nuovi spazi e una riduzione delle dimensioni delle lunghe case a schiera. Uno dei quartieri fu trasformato in un distretto di officine, mentre nel piano di lottizzazione vennero previste delle aree delimitate da mura, i cosiddetti "casalini", destinate a ospitare funzioni ancora da determinare.

Dal punto di vista politico, Poggio Bonizio si allineò al partito ghibellino, alleandosi con Siena nel 1221 e opponendosi a Firenze. Nel 1270, dopo la distruzione della città da parte di Guido di Monfort, la popolazione si rifugiò nel vicino Borgo di Marturi. In seguito, nel 1313, l'Imperatore Arrigo VII progettò la ricostruzione di una nuova città, Monte Imperiale, ma la morte dell'imperatore, avvenuta nel 1314, interruppe i lavori. Nel XVI secolo, Firenze eresse la fortezza di Poggio Imperiale come presidio strategico contro Siena, una struttura che è ancora visibile oggi (si veda FRANCOVICH, VALENTI 2008).

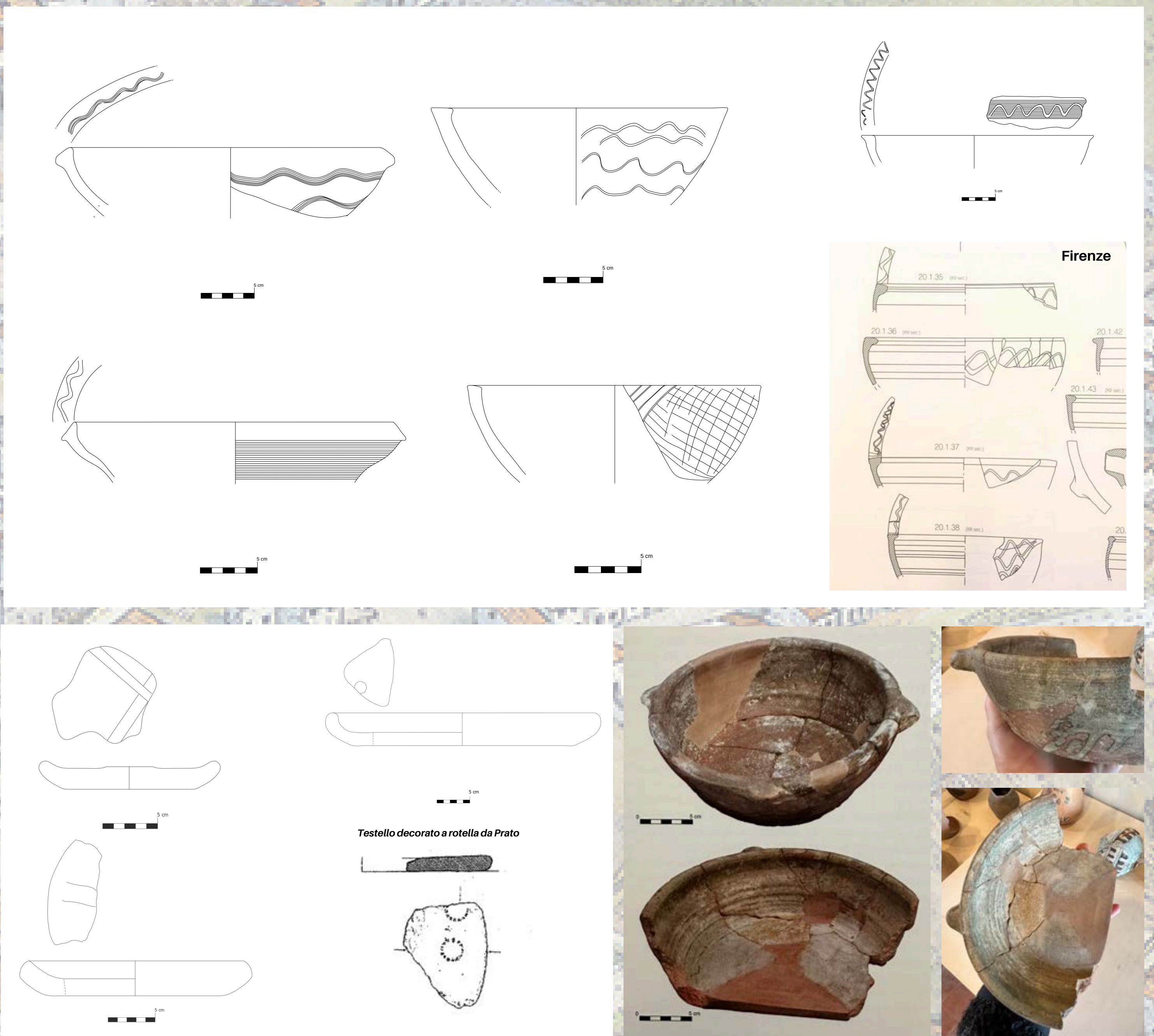
Poggibonsi, pur essendo storicamente e geograficamente più legata alle vicende senesi, si rivela essere un territorio di frontiera. I ritrovamenti di materiale ceramico datati tra la seconda metà del XII e il p.q. del XIV secolo indicano un mercato vivace, capace di attrarre non solo prodotti locali, ma anche oggetti provenienti da aree più remote. In generale, si evidenzia una buona presenza di vasellame proveniente dal mercato senese, sia per la mensa, sia per la cottura, soprattutto per la fase di fine XIII-inizi XIV secolo; in cucina sono attestate olle che richiamano puntualmente le tipiche forme con orlo ad arpione e tegami internamente invetriati con prese laterali, che trovano confronti puntuali in area senese (es. il castello di Miranduolo e l'abbazia di San Galgano, si veda MENGHINI, PALMAS 2022).

Per quanto riguarda la mensa, invece, si riconoscono ciotole con profilo a fascia in maiolica arcaica, di diverse dimensioni, decorate internamente con trecce in ramina all'altezza del bordo (MENGHINI 2024).

Se questi oggetti richiamano spiccatamente i caratteri di area senese (BERTOLDI 2024, FRANCOVICH 1982), il resto del campione poggibonese mostra tutta la forza di una "quasi città", attraversata da una delle arterie stradali più importanti del Medioevo italiano, capace di attrarre prodotti diversificati (VALENTI, CAUSARANO 2011). Per la cucina, è il caso del paiolo, forma da cucina con ansa a canestro, tipica dell'area dell'appennino toscano-emiliano (VIRGILI 2015). Per quanto riguarda la mensa "rivestita", accanto ai prodotti di matrice senese, si osservano boccali e forme aperte. Sui boccali in maiolica arcaica, oltre all'impiego del verde ramina e del bruno manganese, si osserva l'impiego del "giallo", colore mancante nella tavolozza delle MA propriamente locali, oppure la presenza di stili figurati extraregionali come nel caso della treccia gelana riconosciuta su più boccali della fase di pieno XIII secolo (PEPI, MENGHINI 2019).

Inoltre è interessante segnalare la presenza di forme aperte in cobalto manganese di origine tunisina (BERTI 2002).

Sebbene la politica cittadina di Poggio Bonizio si sia indirizzata verso Siena, i suoi caratteri commerciali evidenziano dei vettori di approvvigionamento più ampi e multidirezionali, sottolineandone il suo essere il "bilico di Toscana" come venne definita dal cronista Giovanni Villani nel XIV secolo.



Bibliografia:
BERTI G. 2002, La ceramica tunisina "a cobalto e manganese" in Toscana, in Atti del XXXV Convegno Internazionale della Ceramica, Firenze, pp. 89-102
BERTOLDI S. 2024, Un quartiere operoso: la produzione ceramica a Siena tra San Marco e Laterino. Una rilettura dei materiali del Convento del Carmine, in FACTA - A journal of late roman, medieval and post-medieval culture studies 17, pp. 71-100
FRANCOVICH R. 1982, La ceramica medievale a Siena e nella Toscana meridionale (secc. XIV-XV). Materiali per una tipologia, Firenze
FRANCOVICH R., VALENTI M. 2008, Poggio Imperiale a Poggibonsi. Il territorio, lo scavo, il parco, (a cura di), Milano
MENGHINI C. 2024, Produzione, Committenza e circolazione della maiolica arcaica senese in Val di Merse, in FACTA - A journal of late roman, medieval and post-medieval culture studies, 17, pp. 99-130
MENGHINI C., PALMAS C. 2022, Il refettorio e la cucina di San Galgano (Chiusdino-SI): analisi sui materiali della campagna di scavo 2021, in IX Congresso Nazionale di Archeologia Medievale, Alghero, 28 settembre - 1 ottobre 2022, Milanese M. (a cura di), Firenze, pp. 170-175
PEPI A., MENGHINI C. 2019, Suggestioni meridionali in alcune ceramiche da scavi recenti dell'Università di Siena, in Ceramica ligure e ceramica siciliana a confronto, LII Convegno Internazionale della Ceramica, Savona-Genova 11-12 Ottobre 2019, Firenze, pp. 130-141
VALENTI M. 1996, Poggio Imperiale a Poggibonsi (Siena). Dal villaggio di capanne al castello di pietra. I. Diagnostica archeologica e campagne di scavo 1991-1994, Biblioteca del Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti. Sezione Archeologica. Università di Siena, 1, Firenze.
VALENTI, M., CAUSARANO M. A. 2011, La fondazione di Poggiobonizio sulla via Francigena: evidenze materiali e struttura urbanistica, in Le Vie della Cultura. Il ruolo delle Province europee nella valorizzazione dei percorsi storici di pellegrinaggio, Atti del Convegno Internazionale (Siena, 26-27 marzo 2009), Firenze, pp. 81-87
VIRGILI S. 2015, La ceramica comune di età medievale del progetto R.I.M.E.M (Ricerche sugli Insediamenti Medievali dell'Entroterra Marchigiano): campagne 2006-2008, in Archeologia delle aree montane europee: metodi, problemi e casi di studio, Macerata, 2015, pp. 307-34.